Emilio Venturin
STUDIO DI CONSULENZA
FISCALE•TRIBUTARIA•DEL LAVORO•DIREZIONALE

Gentili Clienti
Loro Sedi

Come cambia la busta paga nel 2022

Le buste paghe dell'anno 2022 riserveranno diverse sorprese per i lavoratori dipendenti e parasubordinati.

Le novità della Legge di Bilancio, entrate in vigore dal 1° gennaio 2022, prevedono:

1) la rimodulazione degli scaglioni dell'imposta e la modifica delle aliquote dell'imposta;

2) la modifica della misura e delle modalità di calcolo delle detrazioni di lavoro per i redditi di lavoro dipendente, per i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;

3) la modifica della disciplina del trattamento integrativo di 1200 euro (bonus 100 euro) spettante per i redditi di lavoro dipendente e assimilato di cui all'art. 1 del D.L. n. 3/2020:

4) il superamento dell'ulteriore detrazione fiscale per redditi di lavoro dipendente e assimilati prevista dall'art. 2 del D.L. n. 3/2020 in caso di reddito complessivo superiore a 28 mila euro e fino a 40 mila euro.

Accanto a tali novità, sempre con la medesima finalità di ridurre il cuneo fiscale in busta paga, viene altresì introdotto, **limitatamente al 2022, l'esonero contributivo della quota dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori di 0,8 punti percentuali**.

L'impatto di tutti questi cambiamenti sulla busta paga dei dipendenti determinerà una differente misura delle ritenute fiscali e del bonus rispetto all'anno precedente. Dalle proiezioni fatte dalla Fondazione Studi Consulenti del Lavoro scaturisce si prevede una situazione di premialità per i redditi medio-alti.

Occorrerà poi non trascurare, **l'introduzione dal mese di marzo 2022 dell'Assegno Unico Universale** Familiare (AUUF), per il quale sono state stabilite delle regole stravolgenti rispetto al passato dove gli assegni familiari venivano erogati in busta paga dal datore di lavoro. E ciò perché i lavoratori interessati subiranno una riduzione della somma corrisposta dal datore di lavoro, pari alla perdita delle detrazioni fiscali per i figli a carico e degli assegni per il nucleo familiare, e riceveranno dall'Inps (qualora abbiano provveduto a presentare autonomamente idonea domanda), l'importo dell'assegno unico e universale nella misura spettante in relazione alle proprie condizioni patrimoniali familiari.

Ma andiamo con ordine ed approfondiamo alcune di queste novità.

Scaglioni e aliquote IRPEF

Il primo degli interventi all'IRPEF, contenuto nella legge di Bilancio 2022, riguarda gli scaglioni e le aliquote dell'imposta.

Da	A	Aliquota fino al 31 dicembre 2021	Aliquota dal 1 gennaio 2022	Differenza
0	15.000	23%	23%	0%
15.000	28.000	27%	25%	-2%
28.000	50.000	38%	35%	-3%
50.000	55.000	38%	43%	+5%
55.000	75.000	41%	43%	+2%
75.000	In poi	43%	43%	0%

Dal raffronto delle aliquote e scaglioni è evidente che nei primi scaglioni, dopo il primo, si assiste alla riduzione delle aliquote mentre c'è un incremento negli scaglioni superiori e ciò dovrebbe garantire una riduzione dell'aliquota di imposta lorda (cioè prima delle detrazioni) per tutti i contribuenti con reddito maggiore di 15.000 euro.

Effetti alle addizionali regionali e comunali

In conseguenza della riforma dell'Irpef sono state introdotte alcune modifiche alla disciplina delle addizionali regionali e comunali all'IRPEF. In particolare sono differiti al 31 marzo 2022, alcuni termini relativi a tale disciplina, al fine di garantire coerenza tra la stessa e la nuova articolazione degli scaglioni IRPEF.

Ciò in quanto Regioni e Comuni dovranno rideterminare le nuove aliquote delle addizionali tenendo a mente l'obiettivo di mantenere, con la nuova IRPEF, il gettito che avevano in programma con la precedente IRPEF a cinque scaglioni.

Trattamento integrativo - Bonus 100 euro

Per completare il quadro e comprendere appieno come cambia la tassazione IRPEF occorre dare un'occhiata alle modifiche introdotte per il trattamento integrativo, meglio conosciuto come bonus IRPEF o bonus 100 euro.

Fino al 31 dicembre 2021, per i redditi fino a 28.000 euro, ai lavoratori dipendenti spettava tale trattamento integrativo nella misura di 1.200 euro (art. 1, D.L. n. 3/2020). Ad esso, si affiancava l'ulteriore detrazione, in misura decrescente per i redditi fino a 40.000 euro (art. 2, D.L. n. 3/2020).
Da 1° gennaio 2022, viene disposto che:

- l'importo massimo del trattamento integrativo di 1.200 euro è riconosciuto fino a 15.000 euro di reddito; facendo tuttavia salva la sua attribuzione a redditi non superiori a 28.000 euro in caso di specifiche condizioni individuate dalla norma e legate alla presenza di alcune detrazioni.
- viene eliminata l'ulteriore detrazione (art. 2, D.L. n. 3/2020).

ATTENZIONE: In attesa dei necessari chiarimenti da parte dell'Agenzia delle Entrate, per il momento, saranno eseguiti i calcoli introdotti dalla Legge di Bilancio 2022 per i redditi fino a 15.000 euro.

Esonero contributivo

La Legge di Bilancio 2022 introduce, in via eccezionale, per i periodi di paga dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, un esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore di 0,8 punti percentuali, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

L'agevolazione contributiva riguarda esclusivamente i rapporti di lavoro dipendente, con esclusione dei rapporti di lavoro domestico, a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non ecceda l'importo mensile di 2.692 euro, maggiorato, per la competenza del mese di dicembre, del rateo di tredicesima.

Assegno unico e universale

A queste disposizioni, si aggiungerà a partire da marzo l'**assegno unico e universale** per le famiglie (AUUF), con un ulteriore cambiamento nelle buste paga dei dipendenti: per effetto dell'abrogazione dell'assegno per il nucleo familiare e delle detrazioni fiscali per i figli a carico si ridurrà l'importo ricevuto direttamente dal datore di lavoro.

In parallelo sarà possibile ricevere l'assegno unico corrisposto dall'Inps purché, in presenza dei requisiti soggettivi previsti, si sia provveduto in autonomia a presentare la domanda. Gli importi ricevuti, però, potrebbero non somigliare a quelli del passato perché parametrati sull'**ISEE** del nucleo familiare invece che sul reddito ai fini fiscali.

Conclusioni

In linea generale, tutti gli effetti di queste modifiche si vedranno solamente in primavera con le buste paga di marzo.

Sicuramente, la complessità dei calcoli introdotti non porta certo a delle semplificazioni introducendo probabilmente la necessità, per alcune aziende, di predisporre uno sportello informativo per raccogliere e analizzare le richieste dei lavoratori.